

| | |
|------------------------------|--------------------------------|
| NUMERI UTILI | |
| Pronto intervento | 113 |
| Carabinieri | 112 |
| Questura centrale | 4888 |
| Vigili del fuoco | 115 |
| Cri ambulanza | 5100 |
| Vigili urbani | 67891 |
| Soccorso stradale | 118 |
| Sangue | 4956375-7575893 |
| Centro antiveleni (notte) | 3054343 |
| Guardia medica | 475674-1-2-3-4 |
| Pronto soccorso cardiologico | 830921 (Villa Malafida) 530972 |
| Aids da lunedì a venerdì | 864270 |
| Aied: adolescenti | 860661 |
| Per cardiopatici | 8320649 |
| Telefono rosa | 6791453 |

| | |
|------------------------------------|----------|
| Pronto soccorso a domicilio | 4756741 |
| Ospedali | |
| Policlinico | 492341 |
| S. Camillo | 5310068 |
| S. Giovanni | 77051 |
| Fatebenefratelli | 5873299 |
| Gemelli | 33054036 |
| S. Filippo Neri | 3306207 |
| S. Pietro | 36590168 |
| S. Eugenio | 5904 |
| Nuovo Reg. Margherita | 5844 |
| S. Giacomo | 6793538 |
| S. Spirito | 650901 |
| Centri veterinari: | |
| Gregorio VII | 6221686 |
| Trastevere | 5896650 |
| Appia | 7992718 |

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

| | |
|--|------------|
| ISERVIZI | |
| Acea: Acqua | 575171 |
| Acea: Recl. luce | 575181 |
| Enel | 3212200 |
| Gas pronto intervento | 5107 |
| Nettezza urbana | 5403333 |
| Sip servizio guasti | 182 |
| Servizio borsa | 6705 |
| Comune di Roma | 67101 |
| Provincia di Roma | 67661 |
| Regione Lazio | 54571 |
| Arca (baby sitter) | 316449 |
| Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) | 6284639 |
| Aied | 860661 |
| Orbis (prevendita biglietti concerti) | 4746954444 |

| | |
|-----------------------------------|--------------------|
| Acotral | 5921462 |
| Uff. Utenti Atac | 46954444 |
| S.A.F.E.R (autolinee) | 490510 |
| Marozzi (autolinee) | 460331 |
| Pony express | 3309 |
| City cross | 861652/8440890 |
| Avis (autonoleggio) | 47011 |
| Herze (autonoleggio) | 547991 |
| Bicicologgio | 6543394 |
| Colfatti (bici) | 6541084 |
| Servizio emergenza radio | 337809 Canale 9 CB |
| Psicologia: consulenza telefonica | 389434 |

| | |
|---|--|
| GIORNALI DI NOTTE | |
| Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) | |
| Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore | |
| Fiamingo: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli) | |
| Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana) | |
| Paroli: piazza Ungheria | |
| Prati: piazza Cola di Rienzo | |
| Trevi: via del Tritone (Il Messaggero) | |

Fantastico Stravinski nel suono di Sokolov

Una bella serata dall'andamento climatico in progressiva ascesa ha solennizzato il debutto romano del pianista sovietico Grigori Sokolov, ospite al Teatro Olimpico dell'Accademia filarmónica. Il programma proposto da Sokolov prevedeva la Sonata op. 58 di Chopin (autore amatissimo dal pianista, a giudicare dalla collana di bis elargitagli alla fine), i Preludi dall'op. 23 di Rachmaninov (nn. 2, 4 e 5) e, a chiusura, i «Tre movimenti da Petruska» di Stravinski.

Sokolov è un pianista - quarant'anni - senza sorriso, ma ricchissimo di espressione: la sua partecipazione alla vita sonora delle pagine sotto mano è straordinariamente intensa; un controllo sempre vigile trama tessiture anche di aerea leggerezza, mai però sottratte ad una costante condizione di tensione. E ciò si è rilevato pure nella ricerca sulla materia sonora, ad esempio, nel Largo della Sonata di Chopin, in qualche modo a contrasto con quell'aura poetica che aleggia tutt'intorno all'incendere melodico.

Ma la carta vincente di Sokolov è la forza illuminata di un temperamento che vive la comunicazione, il momento esecutivo con urgenza, sempre un po' sopra le righe, nella dinamica e anche nello stacco dei tempi. Il lucido, infallibile furore digitale, che ha mandato barbagli nel Finale della Sonata di Chopin e in Rachmaninov, ha letteralmente galvanizzato il pubblico nella terrificata pagina stravinskiana. Sokolov ha dato una fantastica, affascinante, stupefacente, eccitante, sovrabbondante e pur felicemente calibrata esibizione: una di quelle che si colgono una volta sola in tanti anni e che rivelano la personalità formidabile, eccezionale.

Pubblico in delirio e, come si è detto, ancora tanto Chopin, alla fine, elargito fuori programma.

Nostalgia dell'humano a Nuova Consonanza

Terza puntata della rassegna di compositori italiani contemporanei, promossa al Foro Italoico, da Nuova Consonanza. In apertura, un «Humano troppo humano» (1980), di Arrigo Benvenuti, fondatore a suo tempo di una «Schola» fiorentina. I fiorentini hanno sempre un conto da regolare con la lettera «h». Si tratta di un «Trio» per i tradizionali strumenti ad arco, spiegato poi dall'autore nel suo intreccio di «formule». Ognuno dei tre strumenti potrebbe suonare da solo e poi in «Duo» con gli altri lo stesso brano, dal che, però, si è soprasseduto per non giungere ad un «Disumano troppo disumano». Non è stato spiegato il perché del titolo, ma sono emersi, accanto ad atteggiamenti letterari, che riportano ad «Esercizi» di Paolo Castaldi, momenti di una «humanitas» emergente, poi, anche da una «Cadenza» per sassofono, di Italo Vescovo, derivante da una «Sequenza» di Luciano Berio. Una «humanitas» che accosta le nostalgie del sassofono ai lamenti del come inglese, usato da Wagner per «cadenzare» i sospiri di Tristano. Intensa l'esecuzione di Franco Salime, dedicatario dell'intenso brano.

Più eclettiche ed eterogenee sono apparse le «Evocazioni» (1989) di Enrico Marocchini - dirette dall'autore (è una musica per strumenti e percussioni) - dedicate, poi, si è saputo, alla memoria di Daniele Paris. Sono tornati alla mente quei funerali di area negra o araba, seguiti da complessi strumentali che accompagnano il defunto in un misto di slanci affettuosi e patetici ma anche a loro modo, allegri. Così è qui: c'è un po' tutto, anche il jazz, anche un violino che insegue i suoni della «Traviata», mentre la percussione se la prende con il percorso del brano.

Lunedì, conclusione della rassegna con musiche di Scarlato, Sbacco e Tedde.

Cinema e altri luoghi che si occupano di film in lingua Originali questi inglesi

SANDRO MAURO
Vedere film in lingua originale in un paese che è, di fatto, dominato dalla cultura del doppiaggio, può non essere impresa facile. Che cosa può fare, in città, chi abbia voglia di vedere gli attori parlare nella stessa lingua in cui gesticolano, chi desideri adoperare il cinema per integrare lo studio delle lingue, oppure chi, straniero (a Roma ce ne sono moltissimi e non tutti sanno bene l'italiano), aspiri semplicemente a vedere un film? Va intanto detto che l'unico cinema presente in modo tangibile sulla piazza romana è quello di matrice anglofona, che il resto è perlopiù affidato a sporadiche iniziative del cineclub (il «Grauco» di via Perugia si distingue per la comunità inglese e americana, c'è il mercato delle videocassette che, per amore o per forza, sta ormai integrando sensibilmente la circolazione dei film nelle sale).

Su tutti spicca il catalogo dell'«Economy book & video center» di via Torino, comprensivo di oltre mille titoli in inglese ai quali abbiamo dato

uno sguardo riscontrando una generale tendenza al prodotto di qualità; interessante è l'indicazione fornitaci da chi si occupa del settore: se il pubblico di origine americana o inglese rappresenta una fetta senza dubbio consistente, pure moltissimi sono gli italiani interessati al prodotto in lingua, al quale comunque questo negozio affianca, sia pure con minore varietà, un settore dedicato film in italiano. C'è qui inoltre, per la zona, una versione della «Dolce vita», in italiano, con sottotitoli in inglese.

Quello di «Economy» non è comunque un caso isolato: anche nel resto del circuito si affacciano, qua e là, cataloghi comprensivi di film in inglese: «Videorama», il negozio di via del Galoppatoio espone un migliaio di cassette e assicura che tale prodotto costituisce più della metà del suo commercio, sebbene il catalogo dei video in italiano sia assai più vasto. Sembra diffusa la tendenza a vedere uno stesso film nelle due versioni disponibili.

Anche da «Gli Angeli» a via Depretis sono disponibili, solo per la vendita, alcuni titoli in lingua originale. A «Castrichella Hollywood», il videoclub d'autore di via Monserrato, il pacchetto dei film in inglese ammonta a 104 titoli; in più, a confermare l'esistenza di una richiesta da parte del pubblico, sono in programma nuovi arrivi al ritmo di venti al mese. «Nashville», videoclub collocato tra Axa e Casalpalocco, ha a disposizione per il noleggio un centinaio di titoli tra cui spiccano, tanto per dire, tre film degli indimenticabili fratelli Marx.

La circolazione del film in lingua si configura a Roma secondo una mappa che sicuramente ha i suoi punti comuni nei luoghi canonici della comunità anglofona e nei quartieri in cui questa è più presente, ma che testimonia, a un tempo, un'attenzione e una tendenza del gusto che vanno ben oltre. Per tutti quelli che intendano dribblare la latitanza della Rai, che tranne rare e mirabili eccezioni è quasi totale, o i «Film» della concorrenza immanicabilmente funestati dagli spot.



Protagonisti del Balletto dell'Opera di Riga

La bella addormentata. Balletto in tre atti di Marius Petipa su musica di Ciaikovsky, adattato da Aleksandr Lermberg per il corpo di ballo dell'Opera di Riga. Di tutte e colori pastello si vuole vestire la *Bella addormentata*, portata in scena al teatro Argentino dall'Opera di Riga, alla ricerca d'incanti perduti sulle tracce di Marius Petipa, che di questo balletto fu efferentescente autore proprio cento anni fa, al Marin.

Compatto e composito, il corpo di ballo lettone ne è stato però mediocre ripetitore, senza concedere al pubblico grandi emozioni. Sotto lo sfavillio dei lustrini e dei diademi, niente richiamava il fasto di questo «classico» del repertorio ottocentesco. Non è certo l'intrattenimento della trama - ingenuamente appoggiata alla fiaba di Perrault - o la fedeltà alla successione dei quadri coreografici, ad aver garantito un successo duraturo alla *Bella addormentata*, bensì il cesello perfetto di assoli e passi a due che esecuzioni brillanti hanno saputo valorizzare nel tempo. Qui, invece, l'ingranaggio degli interpreti scivolava via, oliato dalle repliche e conservando gli automatismi di una mecca-

nica impeccabile. Inessa Dumpe recuperava solo a tratti lo smalto di principessa, disimpegnandosi fra uno stuolo di fate e comparse intento a disputarsi disciplinatamente i pochi metri quadrati del palco. Quanto ad Andrej Rumiantev, principe Desiré richiamato giusto al terzo atto per svegliare la bella Aurora, c'era poco virtuosismo da aspettarsi con quel delicato fisico di giuoco, ancora acerbo da gestire, di cui il giovane danzatore dispone. Una bella vena, rigata di tenebroso, ha dispiegato invece Zane Lielidzha, nel ruolo di Carabosse, la fata cattiva. Tratteggiata a tutto tondo al posto del consueto grottesco mezzo-carattero, Carabosse-Lielidzha è l'unica ad aver dimostrato una personalità precisa, agilmente indicata da un danzare vivace, scattante e pieno di dinamica.

Fermo restando il merito di aver aperto le porte di un teatro di prosa alla danza, ci si chiede quanto sia valido riproporre dei classici senza l'ausilio di un'orchestra dal vivo, con la quale sono stati strettamente pensati. E senza la quale, ci si impolvera nella routine...

Ancora assonnata si sveglia la bella Aurora

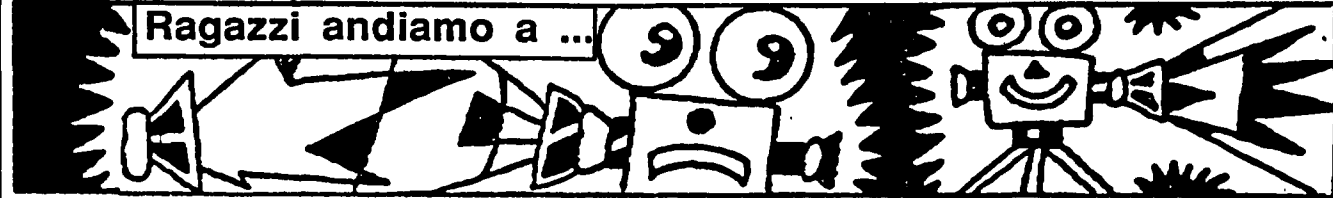
ROSSELLA BATTISTI

Italia-Francia anni 30-40: cinematografie a confronto

MARISTELLA IERVASI
Un film inglese di qualità al «Labyrinth». È stata via di Peter Hall è la regina della piccola sala di via Pompeo Magno. Lilian Huckel (Peggy Ashcroft) ha vissuto per sessanta anni in un ospedale psichiatrico. È ormai anziana quando viene affidata al nipote che se la porta a casa. Ma la vecchia signora era davvero malata o soltanto un po' originale? Nella sala A replica *Yaaba* storia africana di Ouedraogo.

Due rassegne in lingua francese proseguono e si alterneranno, invece, da lunedì alla fine del mese, sullo schermo della «Sala Capizucchi» di piazza Campitelli. Parliamo di «Les marges de la photo» (ore 16) e «Italia-Francia anni 30-40: il rapporto tra i registi italiani e quelli d'oltralpe» (ore 20). La seconda iniziativa propone un'ampia titolazione di celebri

piccole ormai passate alla storia. Il confronto per questa settimana è tra *Quatorze Juillet* di René Clair (lunedì) e *Un garibaldino al convento* di Vittorio De Sica (martedì), *Toni* di Jean Renoir (giovedì) e *La terra trema* di Luchino Visconti. Al «Cinema Palma» di viale Garibaldi (Trevignano Romano) oggi e domani *Black rain* di Ridley Scott mentre giovedì e venerdì è di scena *Camille Claudel* film-esordio di Bruno Nuytten: la storia della scultrice Camille, allieva e amante di August Rodin. Un lavoro sulla rappresentazione della creazione artistica dai risvolti drammatici.



TEATRO
Pinocchio in Pinocchio delle manonette degli Accetella apre il torneo sul burattino di legno. È uno spettacolo «doppio» che sviluppa il «dentro» con falegnami, botteghe, viuzze di paese, compagni di scuola... e il «fuori» fatto di parrucche gialle, ombre parlanti, barbacce nere, bocche di pescicani e tante, tantissime altre cose. (Teatro Mongiovinio, via Genocchi, 15. Orario: alle 10 per le scuole e alle 16.30 nel fine settimana. Prezzi: studenti 5.000 lire, pomeridiane 8.000 lire. Fino a martedì 20).

Ilade della compagnia «Teatro Giocovita». Riduzione e adattamento del poema omerico di Massimo Schuster. Episodi rivisitati: la disputa tra Agamennone e Achille, l'incontro tra Priamo ed Ettore e l'addio di Ettore e Andromaca. (Teatro Verde, Circonv.ne Gianicolense, 10. Orario: per scuole, da lunedì a venerdì, 10 e 14. Pomeridiane solo fine settimana, sab. 16 e dom. 17. Prezzo: 8.000 lire. Fino a venerdì).

Le mirabolanti avventure di Cecino alla ricerca delle uova d'oro, spettacolo di burattini. (English puppet theatre Via Grottopinta, 2 - Campo dei Fiori). Oggi e domani, ore 16 in lingua italiana e ore 17 replica in inglese). *L'albero del coraggio* con i burattini del «Contafavole». (Corso D'Italia, 97. Spettacolo per scuole su prenotazione).

Carlomagno in Italia, originale rivisitazione dell'Adelchi di Manzoni per la regia di Barbara Olson. (Teatro Crisogono Via San Galliciano, 8. Orari: giovedì, sabato e dom. alle 17. Mattinate per scuole ore 10. Repliche fino al 1° aprile). *La tempesta* (ore 10) e *Il mercante di Venezia* (ore 16.30) di Shakespeare nella versione di Roberto Galve. (Grauco Via Perugia, 34. Oggi e domani).

CINEMA
La torta in cielo di Lino Del Frà, con Paolo Villaggio. Una gigantesca torta scende al Tullio e viene scambiata per un ufo. In realtà l'enorme dolce è la casa di Thomas, figlio di un mercante di cannoni che... (Il Politecnico, via Tiepolo 13/a. Orario: oggi e domani ore 16.30). *Chi ha incastro Roger Rabbit* di Robert Zemeckis. Memorabili duetti con un coniglio cartone e un detective privato. (Cinema dei piccoli, viale della Pineta, 15/ Villa Borghese. Oggi, ore 15.30 e 17.30. Domani anche alle ore 11. Ingresso lire 4.000. La favola di *Alice nel paese delle meraviglie* firmata Walt Disney. (Grauco, via Perugia. Oggi e domani ore 18.30).

Iniziativa Amj per il jazz nella capitale

L'Associazione nazionale musicisti di jazz (Amj), in collaborazione con numerosi locali romani sottoposti alle minacce e ai tentativi di chiusura, continua a lottare contro i «sigillatori».

Dopo una riunione, svoltasi alla fine di novembre, a cui hanno partecipato i locali e le associazioni romane (Big Mama, Canuso, Clak, Classic, Folkstudio, Music Inn, Grigio Notte, Labyrinth, Lab 2, Murales, Spm Testaccio, Sm e Villa Gordiani, Tusitalia, Amj Saint Louis), l'Amj indice un ulteriore incontro per il 9 aprile presso il Clak (via Cirene 8 - Tel. 8319418).

Lo scopo è quello di elaborare proposte concrete per sorreggere le attività jazzistiche nella capitale. L'Amj intanto, in attesa della riunione di aprile, ha già pensato a qualche proposta e a qualche iniziativa. In primis una settimana dedicata al jazz, poi la richiesta agli enti locali di uno spazio per la sperimentazione e l'informazione, da gestire in alternativa secondo i progetti elaborati dalle varie associazioni.

Infine l'Associazione lancia l'idea di incaricare uno studio legale specializzato per la stesura di un «libretto di istruzione», a disposizione di musicisti e operatori, riguardante le procedure fiscali, assicurative, previdenziali, Siae ed altro.

La De.